

**COMUNE DI GIOVINAZZO**PROVINCIA DI BARI**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Sessione ordinaria

Convocazione -prima

**OGGETTO:** Delibera di G.R. n. 2147 del 23.10.2012 di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale (ARO).  
 Costituzione di una associazione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra i Comuni rientranti nell'ambito di raccolta ottimale ARO n. 2 della Provincia di Bari.  
 Approvazione schema di convenzione.

L'anno duemilatredecim il giorno sette del mese di febbraio, con inizio alle ore 18,22 nella solita sala delle adunanze consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge, si è riunito il Consiglio Comunale in prima convocazione, seduta ordinaria, convocato con avviso prot. 2024 del 30.01.2013.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, all'esito dell'appello effettuato dal Segretario Generale, risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale, come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome		Pres	Ass	N°	Cognome e nome		Pres	Ass
1	DEPALMA Tommaso	Sindaco	X		10	BONVINO Filippo	Cons.Com	X	
2	FAVUZZI Domenico Vito	Pres.Com	X		11	ARBORE Alfonso	"		X
3	FUSARO Vincenzo	Cons.Com	X		12	DAGOSTINO Consiglia	"	X	
4	BATTISTA Tommaso	"	X		13	STUFANO Cosmo Damiano	"	X	
5	LEALI Giancarlo	"	X		14	CAMPOREALE Giovanni	"	X	
6	BOLOGNA Felice	"	X		15	DELVECCHIO Antonio	"		X
7	CARLUCCI Raffaele	"	X		16	GALIZIA Antonio	"		X
8	SPADAVECCHIA Claudio	"	X		17	D'AMATO Vincenzo	"	X	
9	CERVONE Francesco	"	X						

Totale presenti N° 14

Totale assenti N° 3

Risultato legale il numero degli intervenuti il Sig. Domenico Vito FAVUZZI nella qualità di Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta con l'assistenza della dott.ssa Teresa DE LEO - Segretario Generale.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 della legge 18 agosto 2000, n. 267;

Il responsabile del settore interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere positivo;

Il responsabile del settore finanziario, per quanto concerne la regolarità contabile, ha espresso parere positivo;

Il Presidente del Consiglio, Vito Domenico FAVUZZI, introduce l'argomento iscritto all'ordine del giorno. Quindi, dà la parola all'Assessore Felice PISCITELLI che illustra brevemente l'argomento. Interviene il consigliere DAGOSTINO e dice di prendere atto della relazione dell'Assessore che ha ricostruito l'iter legislativo della materia. Poi, aggiunge che la delibera in oggetto è prodromica all'affidamento del servizio a cui dovrà provvedere l'ARO. Il che significa che tutta l'elucubrazione di cui alla precedente deliberazione n. 50 del 2012 era sbagliata e che quella delibera è illegittima. Ora si è intrapresa la via maestra per procedere all'affidamento del servizio; e questo significa che il Comune non poteva indire una gara. E' strano che sia stato approvato un capitolato per domandare alla Regione una deroga dopo la delibera di Giunta Regionale n. 2877 del 20.12.2012. Insomma, si è avuta l'impudenza di chiedere, dopo la citata D.G.R., una deroga alla Regione.

Per tali ragioni, chiede che nel testo della proposta di deliberazione in argomento, venga inserito come punto del dispositivo la revoca della predetta deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28.11.2012.

Interviene il consigliere FUSARO e spiega le ragioni per cui era stata approvata quella deliberazione che serviva al Comune per evitare di sostenere i maggiori oneri relativi all'ECOTASSA.

Interviene il consigliere CAMPOREALE e insiste che con quella deliberazione era stato approvato un capitolato speciale d'appalto che, poi, è stato inviato alla Regione. Tant'è che nessun comune ha adottato una delibera come quella di Giovinazzo: Questo dimostra l'approssimazione politica di questa amministrazione.

Il consigliere D'AMATO sostiene che il consigliere FUSARO tenta di coprire gli errori di questa amministrazione. Quindi, riprende la dichiarazione che aveva fatto nella seduta in cui è stata approvata la deliberazione n. 50 e ne dà lettura. Poi chiede che "fine ha fatto la delibera di Consiglio Comunale n. 50".

L'assessore ing. Felice PISCITELLI precisa che in quella deliberazione non era prevista l'attivazione di una procedura ad evidenza pubblica, sono stati solo approvati alcuni principi che saranno utili all'attività dell'ARO. Tanto, che il capitolato approvato con quella deliberazione, come quelli approvati da altri comuni, saranno la guida per il lavoro da fare per l'affidamento del Servizio a livello di ARO. Non è vero che nessun comune ha approvato il nuovo Capitolato; poiché sono stati sanciti principi di cui si terrà conto nella predisposizione del Capitolato dell'ARO.

Interviene il Presidente del Consiglio Vito D. FAVUZZI e legge il punto n. 6 del dispositivo di cui alla delibera n. 50 in cui il Consiglio aveva chiarito la sua consapevolezza in ordine allo stato della normativa nella materia.

Il consigliere DAGOSTINO insiste nel ricordare che la delibera è stata trasmessa alla Regione in data 03.01.2013 e che, pertanto, va espressamente revocata.

Il consigliere D'AMATO sostiene che la maggioranza sta dimostrando incompetenza, superficialità e arroganza. Si auspica che in futuro si possa tener conto delle osservazioni della minoranza.

Il Presidente del Consiglio FAVUZZI sospende la seduta per n. 5 min. (ore 20,05).

Alle ore 20,15 su invito del Presidente, il Segretario Generale effettua l'appello, all'esito del quale risultano n. 14 presenti e n. 3 assenti (ARBORE, DELVECCHIO e GALIZIA). Quindi il Presidente dispone la ripresa dei lavori e dà lettura della proposta di emendamento alla delibera in discussione, a firma dei consiglieri DAGOSTINO, D'AMATO, CAMPOREALE e STUFANO che viene acquisita agli atti e prevede di inserire il seguente punto n. 5 al dispositivo "*di revocare la precedente delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 28/11/2012 in quanto in contrasto con la presente e con la normativa regionale vigente*".

Il Dirigente del Settore Gestione del Territorio arch. Vincenzo TURTURRO, responsabile del servizio, presente in aula, esprime parere negativo di regolarità tecnica sulla proposta di emendamento "non rilevandosi elementi atti all'esercizio di attività in autotutela di questo Consiglio Comunale, potendosi comunque provvedere a porre nell'ordine del giorno di altro consiglio comunale la richiesta di revoca, come formulata.

Il presidente pone in votazione la proposta di emendamento.

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano, ottiene il seguente esito: presenti n. 14 assenti 3 (ARBORE, DELVECCHIO e GALIZIA), voti favorevoli n. 4 (DAGOSTINO, D'AMATO, CAMPOREALE, STUFANO), voti contrari n. 10.

L'emendamento non viene approvato.

Il consigliere DAGOSTINO dichiara di astenersi dalla votazione della proposta di deliberazione perché si tratta di un atto dovuto, altrimenti il voto sarebbe stato contrario.

Il Presidente FAVUZZI legge il dispositivo della proposta di deliberazione.

Si dà atto che il dibattito consiliare ed i singoli interventi sono riportati in resoconto nella trascrizione rinveniente dal supporto magnetico a seguito di registrazione da parte della ditta incaricata la quale comprende la riproduzione dell'attività, degli argomenti e le vicende della presente seduta di consiglio comunale.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli esposti interventi, così come riportati nell'allegato resoconto verbale (allegato 2)

**Visto** l'art. 200 del D.Lgs. n. 152/2006, il quale dispone che la gestione dei rifiuti urbani sia organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO);

**Visto** l'art. 182-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, il quale stabilisce che *“Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.”*;

**Vista** la Legge Regionale n. 36/2009, recante *“Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

**Visto** l'art. 31 della Legge Regionale n. 14/2011, il quale stabilisce che gli Ambiti Territoriali Ottimali del ciclo dei rifiuti sono ridotti a complessivi sei, ognuno dei quali coincidente con il territorio di ciascuna provincia pugliese;

**Vista** la Legge Regionale n. 24/2012, *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*, che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

### **Premesso:**

- che la Legge Regionale n. 24/2012 ha confermato nell'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) l'unità minima di organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica per la realizzazione di obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- che, in particolare, l'art. 2 della citata legge regionale ha confermato, per quanto concerne l'organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati, gli ATO individuati dall'art. 31, comma 1, della Legge Regionale n. 14/2011;
- che l'art. 8 della stessa legge, nel definire i principi in materia di ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, prevede la possibilità, in sede di pianificazione regionale, di definire perimetri di rilievo sub-provinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Ambiti di Raccolta Ottimale (ARO);
- che con Deliberazione della Giunta Regionale 23 ottobre 2012, n. 2147 è stata approvata la proposta di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale (ARO) che prevede, tra gli altri, l'ARO/2 costituito dai Comuni di Binetto, Bitetto, Bitritto, Giovinazzo, Modugno, Palo del Colle e Sannicandro di Bari;
- che l'art. 10, comma 2, della Legge Regionale n. 24/2012 e sue successive modifiche ed integrazioni specifica che le funzioni relative all'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto sono svolte dagli enti locali rientranti nel perimetro degli ARO, secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta Regionale;
- che con Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2012, n. 2877 è stato definito il modello organizzativo degli ARO ed è stato approvato lo schema di convenzione per la

costituzione di una associazione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra i Comuni ricadenti nell'ambito delle perimetrazioni degli ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati;

- che in data 17/01/2013 si è tenuta presso la sede del Comune di Modugno una riunione tra i Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ARO/2 della Provincia di Bari, convocata ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 24/2012 con nota prot. n. 0001315 del 10/01/2013 a firma del Commissario Prefettizio del Comune di Modugno, dott. Alfonso Magnatta, per la condivisione dei contenuti del citato schema di convenzione approvato dalla Giunta Regionale;

**Visto** lo schema di convenzione per la costituzione di una associazione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra i Comuni ricadenti nell'ambito della perimetrazione dell'ARO 2 della Provincia di Bari, il cui testo composto da n. 15 articoli è stato definito nel corso di diversi incontri a cui hanno partecipato i Sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti dei settori competenti e i Segretari Comunali;

**Ritenuto necessario**, per quanto sopra, procedere all'approvazione dello schema di convenzione, nonché all'autorizzazione alla stipula dell'atto costitutivo;

**Visto** l'art. 42, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 267/2000;

**Preso atto**:

- che sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, espressi dal dirigente del Settore Gestione del Territorio, arch. Vincenzo Turturro, e dal dirigente del Settore Economico Finanziario, dott. Angelo Domenico Decandia, come di seguito:
  - parere di regolarità tecnica: favorevole f.to Vincenzo Turturro;
  - parere di regolarità contabile: favorevole f.to Angelo Domenico Decandia;
- che la presente proposta di deliberazione è meritevole di approvazione da parte di questo consesso;
- con il seguente esito della votazione, espressa in forma palese per alzata di mano: presenti n. 14, assenti n. 3 (Arbore, Delvecchio, Galizia), favorevoli n. 10, contrari nessuno, astenuti n. 4 (Dagostino, D'Amato, Camporeale e Stufano);

#### **DELIBERA:**

1. **di ritenere** le premesse parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. **di approvare** la convenzione per la costituzione di una associazione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra i Comuni di Binetto, Bitetto, Bitritto, Giovinazzo, Modugno, Palo del Colle e Sannicandro di Bari, ricadenti nell'Ambito di Raccolta Ottimale (ARO) n. 2 della Provincia di Bari, allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione ed erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati (allegato 1);
3. **di autorizzare** il Sindaco pro tempore, Tommaso Depalma, alla sottoscrizione della convenzione costitutiva dell'associazione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra i Comuni ricadenti nell'Ambito di Raccolta Ottimale (ARO) n. 2 della Provincia di Bari innanzi citato;
4. **di impegnarsi** a stanziare nel bilancio di previsione 2013 e nel bilancio pluriennale 2013/2015 in corso di formazione le risorse necessarie a finanziare le spese di funzionamento della gestione associata, nonché di programmazione e di attuazione delle attività dell'ARO, compresi gli incarichi esterni;
5. **di demandare** al dirigente del Settore Gestione del Territorio l'adozione dei provvedimenti consequenziali di competenza.

Considerata, inoltre, l'urgenza di provvedere in merito, con il seguente esito della votazione separata espressa in forma palese per alzata di mano:  
presenti n. 14, assenti n. 3 (Arbore, Delvecchio, Galizia);  
voti favorevoli n. 10,

voti contrari nessuno, astenuti n. 4 (Dagostino, D'Amato, Camporeale e Stufano)

**DELIBERA**

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267.

**ALLEGATO 1**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

**CONVENZIONE TRA I COMUNI DEL BACINO A.R.O./**

per la costituzione di una associazione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000

tra i Comuni rientranti nell'Ambito di Raccolta Ottimale (A.R.O.) n. \_\_\_\_

della Provincia di \_\_\_\_\_

L'anno duemilatredici il giorno \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, in \_\_\_\_\_,

nella sede del Comune di \_\_\_\_\_ che ai fini del presente atto assume

il ruolo di comune capofila della presente convenzione per la gestione

associata, ex art. 30 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267, sono presenti i

signori:

- \_\_\_\_\_, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI

\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_;

- \_\_\_\_\_, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI

\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_;

- \_\_\_\_\_, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI

\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_;

- \_\_\_\_\_, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI

\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_;

- \_\_\_\_\_, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI

\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_;

- \_\_\_\_\_, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI

\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_;

i quali,

Premesso

- che la Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012 ha

confermato nell'A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali) l'unità minima di

## ALLEGATO 1

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica per la  
realizzazione di obiettivi di efficienza, efficacia, economicità,  
trasparenza e sostenibilità ambientale ;

- che, in particolare, l'art. 2 della citata Legge Regionale ha confermato,  
per quanto concerne l'organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti  
urbani e assimilati, gli A.T.O. individuati dall'art. 31, c.1, della Legge  
Regionale 6 luglio 2011, n. 14;

- che l'art. 8 della stessa Legge, nel definire i principi in materia di ciclo  
integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, prevede la  
possibilità, in sede di pianificazione regionale, di definire perimetri di  
rilievo sub-provinciale per l'erogazione dei soli servizi di  
spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Ambiti di Raccolta  
Ottimale (A.R.O.);

- che con Deliberazione della Giunta Regionale del 23 ottobre 2012, n.  
2147 è stata approvata la proposta di perimetrazione degli Ambiti di  
Raccolta Ottimale (A.R.O.) che prevede, tra gli altri, l'A.R.O./\_\_  
costituito dai Comuni di \_\_\_\_\_,  
\_\_\_\_\_;

- che l'art. 10 comma 2 della Legge della Regione Puglia n. 24 del 20  
agosto 2012 e sue successive modifiche ed integrazioni (di seguito  
L.R. 24/2012), specifica che le funzioni relative all'erogazione dei  
servizi di spazzamento, raccolta e trasporto sono svolte dagli enti  
locali rientranti nel perimetro degli ARO, secondo un modello di  
funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta Regionale;

- che con Deliberazione della Giunta Regionale del..... n..... è

## **ALLEGATO 1**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

stato definito il modello organizzativo e di funzionamento degli A.R.O.

cui la presente convenzione si conforma;

- i Comuni qui costituiti, adempiendo ai principi di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione delle risorse indicati della Legge Regionale n. 24/2012, intendono attivare per i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti e servizi annessi, come meglio specificati di seguito con la presente convenzione, una gestione unitaria delle funzioni assegnate relative all'erogazione dei servizi e relativi costi associati, senza duplicazione e sovrapposizione di ruoli e responsabilità, massimizzando le possibili sinergie in termini di competenze necessarie per la gestione operativa del servizio.

convengono e stipulano quanto segue:

### **Art. 1**

#### **(PREMESSA)**

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

### **Art. 2**

#### **(OGGETTO)**

Con la presente convenzione i Comuni di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ del bacino  
A.R.O./\_\_\_ della Provincia di \_\_\_\_\_, così come sopra rappresentati,  
giusta perimetrazione approvata con delibera della Giunta Regionale del 23  
ottobre 2012, n. 2147, costituiscono, ai sensi dell'art. 30 TUEL,  
l'Associazione per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata dei  
compiti, delle funzioni amministrative comunali e delle attività connesse ai



## **ALLEGATO 1**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati e servizi annessi, come meglio specificati di seguito .

### **Art. 3**

#### **(FINALITÀ)**

La presente convenzione costitutiva dell'Associazione tra Enti denominata "A.R.O./\_\_ - Provincia di \_\_\_\_\_", in attuazione della vigente normativa nazionale e regionale ed in particolare della Legge Regionale n. 24/2012 ha come finalità quella di regolare:

1) la gestione associata dei compiti e delle attività inerenti i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti ed annessi, come meglio specificati di seguito;

2) l'assemblea e l'Ufficio Comune dell'ARO costituito fra i singoli Enti aderenti di cui al successivo art. 9 per la realizzazione della gestione associata delle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti e servizi annessi, come meglio specificati di seguito, per il conseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, per il miglioramento del servizio sul territorio e la valorizzazione della professionalità del personale coinvolto. Dalla riorganizzazione gestionale devono derivare economie di scala e migliore utilizzo delle risorse disponibili (efficienza gestionale) oltre che un maggiore potere di mercato verso i fornitori (economicità).

### **Art. 4**

#### **(ASSEMBLEA DELL'A.R.O./\_\_)**

E' istituita l'Assemblea degli enti aderenti all'Ambito di Raccolta Ottimale

## **ALLEGATO 1**

*MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.*

A.R.O. 2 della Provincia di BARI con sede, in prima istanza, presso il

Comune di Modugno.

L'Assemblea è composta dai Sindaci dei Comuni i quali possono delegare a  
sostituirli un Assessore in carica.

### **Art. 5**

#### **(COMPITI DELL'ASSEMBLEA)**

All'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione,  
sono demandate le attività di indirizzo, programmazione e controllo della  
gestione associata delle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto e servizi  
annessi, come meglio di seguito specificati, ed in particolare:

a) adozione degli schemi di regolamenti che stabiliscono le misure  
indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con  
particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e  
quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i  
criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le  
definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del  
medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., da sottoporre ai consigli  
comunali dei Comuni associati per la formale approvazione;

b) definizione, nelle more della operatività dell'Organo di Governo  
dell'Ambito Territoriale Ottimale e dell'Autorità regionale di  
regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica,  
degli obblighi di servizio pubblico e universale per i servizi di  
spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati  
relativamente all'intero territorio dell'A.R.O., sulla base dello schema  
di Carta dei servizi adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta

## ALLEGATO 1

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

regionale, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012;

c) approvazione del progetto unico del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dell'A.R.O., da sottoporre ai consigli comunali dei comuni associati per la formale approvazione;

d) deliberazione in merito alle modalità di affidamento unico del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati mediante approvazione della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste;

e) deliberazione in merito alla modalità di gestione degli imballaggi rivenienti da raccolta differenziata, individuando l'opzione ottimale tra la gestione in libero mercato e la sottoscrizione delle convenzioni con i Consorzi di recupero, anche costituiti ai sensi dell'art. 26 della L. n. 27/2012;

f) approvazione del preventivo e del consuntivo annuale di gestione per il funzionamento dell'Ufficio Comune, secondo quanto previsto al successivo art. 9, ivi incluse le quote di finanziamento a carico degli Enti Locali convenzionati;

g) approvazione degli atti per il funzionamento dell'Ufficio Comune, con la relativa dotazione di personale, strumenti e risorse in relazione alle esigenze ed alle disponibilità finanziarie;

h) trasmissione ai Comuni convenzionati, in tempo utile per l'approvazione da parte dei rispettivi Consigli Comunali entro il 30

## **ALLEGATO 1**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

aprile di ogni anno, di una relazione sullo stato di attuazione del

Programma della gestione associata del ciclo integrato dei rifiuti

urbani e assimilati.

i) la valutazione periodica dell'andamento e dei risultati conseguiti dalla

gestione associata, sulla base dei dati forniti dal Responsabile del

servizio preposto all'Ufficio Unico di ARO;

j) le attività di programmazione e pianificazione strategica delle risorse

conferite;

k) definizione delle unità di personale necessarie per il funzionamento

dell'Ufficio Unico e relative modalità di assegnazione e trasferimento

anche ai sensi dell'art. 11 della presente convenzione.

### **Art. 6**

#### **(FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA)**

La seduta di primo insediamento è convocata e presieduta dal Sindaco del

Comune con il maggior numero di abitanti.

Nella prima seduta e in prima convocazione, l'Assemblea elegge il

Presidente all'unanimità dei componenti.

In seconda convocazione l'Assemblea elegge il Presidente con la

maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti (cinque).

In caso di mancata elezione, del Presidente da parte dell'Assemblea, la

Presidenza spetta, di diritto, al Sindaco del Comune avente il maggior

numero di abitanti.

Il Comune del Sindaco divenuto Presidente è individuato quale ente capofila

e sede dell'Assemblea di A.R.O.

L'Assemblea elegge nel suo seno un Vicepresidente.

## **ALLEGATO 1**

*MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.*

Il Segretario dell'Assemblea è il segretario del Comune capofila.

Fino all'elezione del Presidente dell'ARO, le funzioni di verbalizzante sono assicurate dal Segretario del Comune con il maggior numero di abitanti o da un suo delegato.

Il Sindaco può delegare alla partecipazione un Assessore.

La delega deve essere conferita per iscritto per ogni seduta assembleare; il documento relativo deve essere conservato presso il Comune capofila insieme ai verbali delle sedute.

L'assemblea è convocata dal Presidente con avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare e trasmesso dal segretario con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno cinque giorni prima dell'assemblea, o almeno due giorni nei casi di urgenza.

L'Assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza degli Enti aderenti alla convenzione. In seconda convocazione l'Assemblea si ritiene regolarmente costituita con l'intervento di almeno un terzo degli Enti.

Il Presidente, inoltre, deve convocare l'assemblea entro venti giorni, quando ne è fatta domanda da almeno un terzo dei componenti.

Nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare.

I provvedimenti che impegnano i bilanci comunali devono preventivamente acquisire le deliberazioni dei singoli Comuni. In caso di inerzia dei singoli Comuni o del Presidente, può essere attuata la procedura di attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012.

Le deliberazioni, di norma, sono assunte con votazione in forma palese, e

## **ALLEGATO 1**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

sono approvate con il voto favorevole espresso dai due terzi dei presenti.

Il Segretario dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta la legittimazione dei presenti.

Il Segretario, in seno all'assemblea, svolge funzioni di consulenza giuridico - normativa, oltre che di verbalizzazione dell'attività della seduta.

Le deliberazioni dell'assemblea sono redatte dal Segretario e sottoscritte dal Presidente e dal Segretario medesimo, il quale ultimo ne cura la trasmissione agli enti convenzionati.

Le deliberazioni adottate dall'assemblea sono pubblicate nell'albo pretorio on line di tutti gli Enti Locali convenzionati e seguono le norme di pubblicità fissate dal TUEL per le deliberazioni consiliari.

Le spese per la partecipazione alle riunioni dell'assemblea da parte dei componenti sono a carico dei rispettivi Enti Locali convenzionati. Non è previsto alcun rimborso spese per la partecipazione alle riunioni dell'assemblea.

### **Art. 7**

#### **(COMPITI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA)**

Il Presidente regola lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Nel caso di impedimento temporaneo o assenza, le funzioni di Presidente sono svolte dal Vice Presidente.

Spetta al Presidente :

- rappresentare l'assemblea;
- convocare e presiedere l'assemblea;
- nominare il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comune di A.R.O;

## **ALLEGATO 1**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

### **Art. 8**

#### **(COMPITI DEL COMUNE CAPOFILA)**

Il Comune capofila si fa promotore e coordinatore della convenzione e si impegna a svolgere il ruolo di capofila con la massima diligenza, atta sia a raggiungere gli scopi dell'aggregazione sia a garantire il mantenimento dell'armonia di rapporto tra gli enti.

Il Comune capofila istituisce nel proprio bilancio un centro di costo distinto denominato "A.R.O./\_\_" su cui saranno contabilizzate le relative poste in entrata ed in uscita.

Restano di esclusiva pertinenza dei singoli comuni associati le competenze relative alla regolare esecuzione del contratto di servizio, una volta ultimata la procedura di affidamento, ivi inclusi gli aspetti finanziari (impegni di spesa, liquidazioni delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) nei territori di rispettiva competenza.

Il comune capofila esegue, attraverso l'Ufficio comune di ARO, ogni altro adempimento amministrativo con soggetti pubblici e privati. Trasmette annualmente agli Enti associati, alla Regione, all'ATO ed all'Osservatorio Regionale sui rifiuti, una relazione sullo stato di attuazione del servizio associato, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate ed al grado di raggiungimento degli obiettivi di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani in riferimento all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate ed al grado di raggiungimento degli obiettivi di servizio.

### **Art. 9**

#### **(UFFICIO COMUNE DI A.R.O.)**

## ALLEGATO 1

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

L'Ufficio Comune di A.R.O. (da qui in poi "Ufficio"), localizzato presso il

Comune sede dell'Assemblea, è la struttura preposta alla gestione delle

procedure tecnico – amministrative finalizzate all'organizzazione del servizio

di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati, in attuazione

della presente convenzione, in coerenza con la normativa comunitaria, la

legislazione statale e regionale, anche sulla base dell'azione di indirizzo

esercitata dall'Amministrazione Regionale.

L'Ufficio è unico centro di spesa ed opera come unica stazione appaltante

per gli interventi previsti dal all'interno del bacino A.R.O./\_\_ relativamente

all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti

solidi urbani e servizi annessi.

I costi del servizio convenzionato, comprese le spese per l'attività di

assistenza tecnica e legale, fino alla stipula del contratto di affidamento del

servizio per ciascuno dei comuni associati, sono a carico degli enti

sottoscrittori con le modalità specificate dal presente articolo.

Per costi del servizio si intendono tutti gli oneri riguardanti i costi del

personale dipendente, le spese di gestione, l'acquisto di beni e servizi ed

eventuali ulteriori oneri connessi alla gestione del servizio associato.

A copertura dei costi complessivi del servizio associato si provvede:

a) con gli eventuali trasferimenti disposti a favore dell'ente capofila e

derivanti dalla riduzione dei trasferimenti a favore dei comuni per lo

svolgimento dei medesimi compiti e attività;

b) con i trasferimenti dei comuni a favore dell'ente capofila nel rispetto

dei criteri di riparto di cui al comma successivo.

La copertura degli eventuali costi di cui alla lett. b) del comma precedente del



### ALLEGATO 1

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

presente articolo sono sostenuti dagli enti associati e ripartiti

proporzionalmente, al netto di eventuali contributi, come segue:

- ..... %

- ..... %

- ..... %

percentuali attribuite sulla base delle decisioni dell'Assemblea di A.R.O. e secondo quanto stabilito al successivo art. 12 ed è quantificato in tempo utile per la predisposizione dei bilanci dei singoli enti.

La custodia e la gestione dei beni mobili a disposizione del servizio associato è affidata al Comune capofila che quale provvede a garantirne la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il preventivo di gestione per il funzionamento dell'Ufficio, da inserire nel bilancio preventivo del Comune capofila, è approvato dall'Assemblea su proposta dell'Ufficio stesso entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce, e assoggettato a ratifica da parte dei singoli Consigli Comunali.

Il conto consuntivo della gestione del funzionamento dell'Ufficio, da inserire nel consuntivo del Comune capofila, è approvato annualmente dall'Assemblea, entro il secondo mese successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Ciascun comune convenzionato procede al versamento in favore dell'Assemblea dell'eventuale quota a proprio carico per il funzionamento dell'Ufficio Comune con le seguenti modalità:

- il 50 per cento entro il 30 giugno di ciascun anno;

- il saldo entro il 31 dicembre del medesimo anno.

## **ALLEGATO 1**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

Eventuali incentivi ottenuti dalla gestione associata a qualunque titolo devono essere portati in detrazione dei costi del servizio.

L'Ufficio si avvale della struttura organizzativa del Comune Capofila e/o degli uffici degli Enti Locali convenzionati per tutta l'attività amministrativa, tecnica e contabile. In particolare, l'Ufficio opera con personale del Comune capofila e/o con personale distaccato per il conseguimento degli obiettivi stabiliti. Il personale conserva il rapporto giuridico, economico e di servizio con l'ente di appartenenza ed instaura il rapporto funzionale nell'Ufficio Comune.

L'Ufficio può avvalersi, per lo svolgimento delle attività di competenza proprie o delegate, di professionisti esperti e/o di strutture esterne di assistenza tecnica applicando procedure di evidenza pubblica e/o procedure ispirate ai principi di economicità, trasparenza, rotazione.

### **Art. 10**

#### **(COMPITI DELL'UFFICIO COMUNE DI A.R.O.)**

In riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani l'Ufficio Comune di A.R.O. espleta i seguenti adempimenti:

- a) elabora e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. i regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- b) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. la relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio

## ALLEGATO 1

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carta dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012;

c) coordina l'attività di progettazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati per l'intero territorio dell'A.R.O., ricorrendo eventualmente ad affidamento del relativo incarico tramite procedura ad evidenza pubblica, tenuto conto dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale, definiti dall'Assemblea di cui all'art. 5 lett. b) della presente convenzione;

d) sottopone all'approvazione dell'Assemblea il progetto unico di A.R.O. di cui al precedente punto c);

e) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. la relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste;

f) attiva ed espleta, secondo le forme deliberate dall'assemblea, le procedure di affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dei Comuni costituenti l'A.R.O. sulla base degli obblighi di servizio pubblico e nel rispetto degli standard tecnici di cui all'art. 11 della Legge Regionale 20/08/2012, n.24;

g) gestisce la finalizzazione dell'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani di cui al punto f) coordinando la stipula del relativo contratto tra il gestore e

## ALLEGATO 1

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

ciascun comune ricadente nell'A.R.O.;

h) attiva ed espleta le procedure finalizzate alla gestione degli imballaggi

rinvenienti da raccolta differenziata, in conformità alle modalità

approvate in Assemblea, ivi incluso il coordinamento della fase di

stipula dei relativi contratti;

i) trasmette i contratti stipulati ai rispettivi Comuni al fine di consentire

agli stessi di poter assumere gli atti di competenza;

j) gestisce la fase di transizione al gestore unico, nel caso ricorrano le

condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 14, comma 4, della

Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;

k) effettua il monitoraggio dei livelli del servizio sulla base dei dati forniti

dai Comuni dell'A.R.O./\_\_;

Sulla base delle indicazioni dell'Assemblea, inoltre, l'Ufficio può coordinare

attività di informazione, animazione e sensibilizzazione sul territorio per

l'attuazione e la gestione associata del servizio di spazzamento, raccolta e

trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.

### Art. 11

#### (OBBLIGHI DEGLI ENTI LOCALI CONVENZIONATI)

I Comuni appartenenti all'ARO assicurano la partecipazione all'Assemblea di

un proprio rappresentante, di norma il Sindaco ovvero il componente della

Giunta Comunale, se delegato.

Gli enti locali convenzionati aderenti all'A.R.O./\_\_ espletano singolarmente i

seguenti adempimenti :

a) definiscono i regolamenti di cui ai commi 15 e 22 dell'art. 14 della L.

214/2011;

## ALLEGATO 1

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

b) curano gli aspetti finanziari (impegni di spesa, liquidazioni delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) inerenti il servizio di spazzamento, raccolte e trasporto dei rifiuti solidi urbani nei territori di rispettiva competenza, nonché i versamenti all'Ente capofila.

c) i Comuni che hanno in corso contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani che prevedono una clausola di scadenza o di risoluzione delle gestioni in essere in caso di avvio della gestione da parte dell'ente sovraordinato, avvieranno le procedure di risoluzione dei contratti, dopo la stipula del contratto con il gestore del nuovo servizio nel rispetto delle disposizioni previste dal contratto oggetto della procedura di risoluzione anticipata sempreché detta risoluzione anticipata sia valutata vantaggiosa per l'Ente sotto il profilo della rispondenza agli obiettivi di qualità, nonché con riferimento ai costi dei servizi, così come previsto dall'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;

d) i Comuni che hanno in corso contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani che non prevedano una clausola esplicita di risoluzione anticipata del contratto o comunque in essere per mancata risoluzione per insussistenza di vantaggiosità, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24 aggiornano il capitolato speciale d'appalto delle gestioni e stipulano un contratto aggiuntivo con il gestore esistente, laddove necessario per raggiungere il rapido allineamento agli standard di gestione dell'ARO;

e) introitano i corrispettivi provenienti dalla commercializzazione di rifiuti

## **ALLEGATO 1**

*MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.*

da imballaggio derivante dalle raccolte differenziate con espresso

divieto di delegare tale funzione al gestore del servizio di raccolta e

trasporto, ai sensi dell'art. 8, comma 5, della Legge Regionale

20/08/2012, n. 24.

Ciascun Comune è unico responsabile della documentazione comprovante la coerenza e la legittimità degli importi di spesa impegnati e liquidati, sulla base dei rispettivi contratti, al gestore del servizio di spazzamento, raccolte e trasporto dei rifiuti solidi urbani nei territori di rispettiva competenza.

Gli enti locali convenzionati esercitano inoltre ogni utile attività collaborativa per consentire l'attuazione delle finalità della presente convenzione. Gli Enti locali informano in tempo reale l'Ufficio Comune di tutti gli adempimenti contestualmente alla loro assunzione affinché si possa provvedere in merito alle attività di competenza.

Gli enti sottoscrittori si impegnano reciprocamente, nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, a individuare il personale necessario avvalendosi delle professionalità interne già presenti negli enti dei comuni convenzionati.

Il personale assegnato al servizio associato mette in atto ogni forma di collaborazione che renda, nel rispetto delle rispettive professionalità, l'azione più efficace, efficiente ed economica. Lo stesso dipende gerarchicamente dal Responsabile dell'Ufficio Comune e svolge la propria attività nel rispetto degli obiettivi assegnati dall'assemblea.

L'aggiornamento e la formazione del personale viene programmata, organizzata e condotta sulla base delle esigenze formative derivanti dal programma delle attività associate.

### **Art. 12**

## ALLEGATO 1

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

### (RAPPORTI FINANZIARI TRA GLI ENTI )

Gli Enti locali convenzionati si impegnano, con la sottoscrizione della presente convenzione, a corrispondere la propria quota di finanziamento per il funzionamento dell'Ufficio Comune di cui all'art.9, ed a versarla con le modalità indicate dal Responsabile dell'Ufficio Comune.

Le spese di funzionamento della gestione associata, nonché di programmazione e di attuazione delle attività dell'A.R.O., compresi gli incarichi esterni, sono suddivise fra i Comuni aderenti in base alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento valido.

Sono considerate spese di gestione associata tutte le spese sostenute per l'attuazione delle attività dell'A.R.O., anche se i benefici diretti ed indiretti riguardino soltanto alcuni tra i Comuni associati.

Non sono considerate spese di funzionamento, pertanto non obbligano i Comuni associati, quelle derivanti da responsabilità attribuibili ad uno e/o più Comuni dell'A.R.O. per attività gestionali e di controllo di loro esclusiva competenza, ovvero contrari a leggi nazionali e regionali. In tal caso, le spese discendenti da tali responsabilità sono ad esclusivo carico del Comune inadempiente o non virtuoso nella partecipazione alla gestione associata.

A garanzia dell'adempimento di tali obblighi ai sensi dell'art.30 TUEL, nonché per l'attivazione dell'Ufficio Comune, gli enti aderenti si impegnano, nel termine di novanta giorni dalla sottoscrizione del presente atto, a costituire un fondo comune presso la Tesoreria del Comune Capofila Delegato, mediante il versamento di un contributo forfettario, quantificato con provvedimento del Dirigente preposto all'Ufficio Comune.

Il fondo viene svincolato con la scadenza della presente convenzione.

**ALLEGATO 1**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D.  
L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.

**Art. 13**

**(DURATA)**

La presente Convenzione ha durata di 15 (quindici) anni decorrenti dalla data di sottoscrizione.

L'eventuale rinnovo, per ulteriore periodo quinquennale, potrà avvenire soltanto in forma espressa e deve essere preceduta da apposite deliberazioni consiliari di rinnovo adottate dai Comuni partecipanti.

**Art. 14**

**(RINVIO)**

Per quanto non previsto nella presente Convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra le Amministrazioni, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti da parte degli organi competenti o di eventuali integrazioni alla presente convenzione.

**Art. 15**

**(REGISTRAZIONE)**

Su richiesta delle parti, la presente convenzione sarà sottoposta a registrazione a taxa fissa con spese a carico dei comuni sottoscrittori.

P. IL COMUNE DI \_\_\_\_\_

P. IL COMUNE DI \_\_\_\_\_

P. IL COMUNE DI \_\_\_\_\_

P. IL COMUNE DI \_\_\_\_\_

P. IL COMUNE DI \_\_\_\_\_

P. IL COMUNE DI \_\_\_\_\_



ALLEGATO 2

VERBALE DI DISCUSSIONE RELATIVO AL PUNTO N. 9 POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE TENUTASI IL GIORNO 21 DICEMBRE 2012 E AVENTE AD OGGETTO:  
DELIBERA DI G.R. N. 2147 DEL 23.10.2012 DI PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALE (ARO). COSTITUZIONE DI UNA ASSOCIAZIONE EX ART. 30 DEL D.LGVO 267/2000 TRA I COMUNI RIENTRANTI NELL'AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE ARO N.2 DELLA PROVINCIA DI BARI. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

PRESIDENTE:

Allora nono punto all'ordine del giorno...

SINDACO:

Chiariamo anche perché, Vito, lo anticipiamo?

PRESIDENTE:

No, ha già fatto il Consigliere Fusaro perché ha anticipato. Dunque delibera Giunta Regionale numero 2147 del 23/10/2012. Se mi date la cartella per favore: "Costituzione di un'associazione ex articolo 30 decreto legislativo 267 del 2000, tra i Comuni rientranti nell'ambito di raccolta ottimale ARO N. 2 della Provincia di Bari". Chi relaziona dell'amministrazione?

CONSIGLIERE D'AMATO:

Scusa Presidente, vorrei intervenire.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, siamo in fase preliminare di punto, quando poi arriverà il momento, ora facciamo fare la relazione all'Assessore.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Va benissimo.

ASSESSORE PISCITELLI:

Quindi la gestione dei rifiuti in Italia è disciplinata dalla parte quarta del decreto 152 del 2006. Al fine di superare la frammentazione delle singole gestioni comunali e conseguire una gestione unitaria, la legge prevede che la gestione dei rifiuti urbani sia organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, delimitati dal piano regionale dei rifiuti, la gestione integrata dei rifiuti. Inizialmente era stata posta in capo alle autorità d'ambito, soggetti aventi un'autorità giuridica a cui i Comuni partecipavano obbligatoriamente.

In Puglia inizialmente erano stati individuati 15 ATO, e Giovinazzo apparteneva alla ex ATO Bari 2. Con la legge 42 del 2010 e con successivo cosiddetto decreto mille

proroghe, a fare data dal 31/12/2011 sono state soppresse le autorità territoriali d'ambito.

A seguito della legge regionale 14 del 2011 a partire dal 30 aprile del 2012 Gli ATO sono stati ridotti in Puglia a 6, ogni ATO coincide con il territorio di ciascuna provincia pugliese.

Quindi in Puglia attualmente il servizio di gestione dei rifiuti urbani, oltre che dalla legislazione nazionale, cioè il decreto legislativo 152 del 2006 è normato dalla legge regionale 24 del 20 agosto del 2012, modificata dalla legge regionale 42 del dicembre 2012.

La pianificazione regionale, al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata a massimizzare l'efficienza gestionale all'interno di ciascun ATO, ha definito perimetri territoriali di ambito sub provinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto. I cosiddetti ambiti di raccolta ottimali, che normalmente chiamiamo ARO.

Più in particolare l'assetto territoriale del servizio definito dalla legge regionale 24 del 2012, ha previsto 6 ATO di dimensioni provinciali come abbiamo già detto, nell'ambito dei quali sono stati individuati gli ARO.

A seguito dell'analisi delle proposte di aggregazione presentate da alcuni Comuni, la Regione ha tenuto conto di queste ultime proposte, le ha raccordate, le ha verificate

e quindi sulla base dei seguenti criteri essenziali che sono: superamento della frammentazione delle gestioni esistenti, efficienza del servizio, prossimità agli impianti di recupero e smaltimento, con delibera del 23 ottobre 2012 ha perimetrato gli ARO, che in tutto in Puglia sono diventati 28, gli ARO.

Giovinazzo quindi a seguito di questa delibera di giunta appartiene all'ARO BA 2 che è composta anche dai Comuni di Binetto, Bitetto, Bitritto, Palo del Colle, Sannicandro e Modugno.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 24/2012 le funzioni relative all'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto sono svolte dai Comuni rientranti nel perimetro degli ARO, a condizione che detti enti siano costituiti in unioni di Comuni, oppure abbiano specificatamente disciplinato l'attività di settore mediante una convenzione.

Quindi la stessa Regione Puglia con delibera di Giunta Regionale del 20 dicembre del 2012 ha definito lo schema del modello organizzativo definendo così i compiti dell'ARO, i compiti del Comune capofila, i compiti e le funzioni dell'ufficio, preposto alla gestione delle procedure tecnico amministrative.

Quindi oggi con questa delibera di Consiglio Comunale stiamo approvando lo schema di convenzione, già definito

dalla Regione, che consentirà quindi successivamente a tutti i Sindaci, in particolare quindi sarà il nostro Sindaco, potrà quindi firmare insieme agli altri dell'ARO, questa convenzione che serve a costituire questa associazione tra i Comuni appartenenti all'ARO, ai sensi dell'articolo 30 del testo unico degli enti locali.

I contenuti della convenzione riguardano fundamentalmente i compiti dei vari organi dell'ARO, che sono l'assemblea in particolare che è costituita dai Sindaci dei Comuni, quindi ogni Sindaco parteciperà all'assemblea direttamente, o potrà delegare un Assessore , quindi definiscono, nello schema di convenzione sono definiti all'articolo 6, è definito il funzionamento dell'assemblea, i compiti del Presidente dell'assemblea, i compiti del Comune capofila, i compiti dell'ufficio che verrà costituito per la gestione burocratica dei compiti affidati all'ARO, e quindi definito sia all'articolo 9 che all'articolo 10 e gli obblighi degli enti convenzionati, obblighi sia di natura economica che di rapporti tra i vari enti.

E quindi in ultimo la durata della convenzione che è prevista in 15 anni. Non voglio dilungarmi nella lettura dell'intera convenzione, che penso che sia stata già apposta in capo a ciascuno di voi, diciamo, rimanderei il tutto soltanto a eventuali approfondimenti specifici che dovessero essere richiesti.

PRESIDENTE:

Mi aveva chiesto la parola il Consigliere D'Amato, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Ci sono altri interventi, Presidente.

PRESIDENTE:

A sua disposizione.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego. Consigliera Dagostino.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Io prendo atto di tutto l'exkursus della relazione che ha fatto l'Assessore, che ovviamente ci riconduce a quello che è stato l'iter legislativo sino a questo momento. L'iter legislativo di cui avevamo già parlato in occasione della precedente seduta consiliare di novembre, del novembre scorso.

Quello che, diciamo, forse non è stato abbastanza evidenziato è che nell'ultimo passaggio fatto dalla Giunta

Regionale, con la delibera numero 2877 del 2012, con cui si è stabilito appunto che i Comuni che fanno parte degli ARO si devono riunire in convenzione, e quindi gestire insieme in base a uno schema di convenzione, e l'attività dell'ARO, e prodromica a uno scopo ultimo e finale, che è quello dell'affidamento del servizio. E che quindi praticamente stiamo oggi intraprendendo finalmente quella che è la via maestra per raggiungere lo scopo che è quello appunto dell'affidamento del servizio. Che deve essere fatto quindi, come nuovamente ci precisa la delibera di giunta, dall'ARO.

Il che significa che tutto quel discorso, quella elucubrazione divenuta poi oggetto di quella delibera del Consiglio Comunale numero 50 del 2012 era sbagliato, era illegittima.

Oggi noi siamo di nuovo in Consiglio Comunale, e stiamo praticamente dando, ci stiamo dando un indirizzo conforme a tutta quella normativa che è stata richiamata e che ci porta quindi a lavorare insieme a tutti gli altri Comuni dell'ARO affinché nei 90 giorni successivi alla costituzione, in convenzione dell'ARO, si possa, come dire, appunto la delibera che ho poc'anzi citato, si possa procedere all'affidamento del servizio.

Il che significa che non possiamo noi, come Comune, affidare il servizio e fare una gara.

Cioè, e che tutto quel procedimento che era stato inventato, di chiedere addirittura una deroga per poter fare la gara, è oggi vieppiù sconfessato da un nostro stesso atto, cioè da quello che noi oggi veniamo chiamati a approvare.

Trovo ancora più insensato il fatto che con quella delibera che noi abbiamo contestato come opposizione, parlo ovviamente della 50/2012, quella precedente, si sia approvato un capitolato, si sia chiesto all'ufficio tecnico di inviare quella delibera all'ATO, all'Aro, alla Regione o a chicchessia per conseguire una deroga che nella legge regionale non era previsto, e che addirittura si sia avuta l'imprudenza di domandarla questa deroga in un momento successivo all'emissione della delibera di Giunta Regionale che abbiamo oggi sotto gli occhi. Perché la trasmissione è avvenuta il 3 gennaio 2013, della delibera numero 50, e invece la delibera di Giunta Regionale che stringeva i Comuni a unirsi in convenzione, è di data precedente. Cioè è del 20 dicembre 2012.

Quindi insomma io voglio arrivare a dire che se oggi ci stiamo finalmente ricredendo, e abbiamo finalmente tutti capito che non è il Comune che deve fare la gara, e che in realtà non avrebbe mai potuto farlo, non avrebbe mai potuto ottenere la deroga, e l'abbiamo certamente capito se oggi siamo qui ad approvare uno schema di convenzione che ci



aggrega con tutti gli altri Comuni dell'ARO, noi dobbiamo automaticamente revocare la precedente delibera del Consiglio Comunale numero 50 del 2012. Perché non possiamo tenere in piedi due indirizzi.

Cioè il Consiglio Comunale dà delle linee guida su cui, delle strade da percorrere, la strada da percorrere è questa, unicamente questa.

Noi non possiamo dire che oggi ci convenzioniamo con gli Aro, al fine di affidare poi il servizio insieme come componenti dell'ARO, e nello stesso tempo continuare a perseguire la strada in cui chiediamo alla Regione, all'ATO, a chicchessia, qui la lettera inviata non ricordo neanche a chi, mi pare alla Regione, si chiede praticamente alla Regione di una deroga a fare qualcosa che la Regione stessa ha detto che non si può fare.

Quindi chiedo espressamente che venga posto, come altro punto di questa delibera, la revoca della precedente delibera consiliare assunta nel novembre del 2012, numero 50.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Consigliere Stufano le rispondo a quello che mi ha detto

prima. L'exkursus fatto adesso dalla sua collega richiama una delibera, un indirizzo da parte di questo Consiglio che in quella sede fu chiarito che non aspirava, cioè non aspirava a diventare un capitolato di appalto vero e proprio. Perché sapevamo che la legge 24 che cosa aveva deciso.

E penso che la memoria di tutti qui dentro, se qualcuno non l'ha dimenticato, farà riemergere quello che si è detto all'epoca. Cioè nessuno ha mai paventato l'idea che il Comune di Giovinazzo dovesse farsi da solo la gara di appalto. Che quell'indirizzo fu dato perché all'epoca si parlava che dal primo gennaio del 2013 la Regione Puglia avrebbe applicato la cosiddetta ecotassa, che trovandoci impreparati per percentuali di raccolta differenziata, avrebbe gravato sulle tasche dei cittadini giovinazzesi. Una serie di quegli indirizzi, come la nostra assurda delibera di Consiglio, hanno spinto la Regione a sospendere l'applicazione dell'ecotassa, in attesa della definizione... L'ho interrotta, Consigliere? Quello che ha detto lei prima dicendo che noi sapevamo, cioè noi abbiamo fatto una delibera che non sarebbe andata da nessuna parte. Nessuno le ha mai detto che quella delibera doveva andare da qualche parte. Cioè le è stato detto dal primo giorno che era un indirizzo che serviva necessariamente al Comune, per mettersi, come si suol dire, a parte civile.

Cioè per dire noi siamo pronti, se c'è qualcuno inadempiente tra le parti, in questo caso non è il Comune di Giovinazzo che ha tutta la documentazione pronta per indire una gara. Noi siamo pronti, questa è l'ufficialità del nostro essere pronti a una gara, se c'è un problema non parte da Giovinazzo, bensì è un problema che ci ricade addosso da parte della Regione, che non era riuscito a preparare gli ambiti territoriali.

Oggi, questo, la legge, quella che andiamo ad approvare oggi, è il prosieguo di quello che abbiamo discusso allora. Ben venga la sua ultima analisi che l'indirizzo quindi prende un'altra strada, e io sono anche del parere che se i tecnici riterranno, ritengo la forma, ritengo sia giusto non dare un doppio indirizzo. Su quello non sono d'accordo. Non sono d'accordo sulla sua premessa che ci fa passare per degli assoluti sprovveduti.

Cioè le abbiamo spiegato, e ci sono i verbali di quello che abbiamo detto l'altra volta, ci sono le registrazioni, le è stato detto esattamente quello che le sto dicendo questa sera, ha utilizzato 10 minuti del suo tempo per ricordarci una cosa che in realtà non è mai esistita. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Camporeale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Consigliere Fusaro, ciò che ha detto la Consigliera Dagostino non è assolutamente falso. Quello che tu hai chiamato atto di indirizzo, se non capitolato speciale di appalto, sta a testimoniare proprio l'approssimazione politica e amministrativa di questa amministrazione.

Qua c'è scritto capitolato speciale d'appalto, di 54 pagine, quindi non diciamo che era un atto di indirizzo e non c'era un capitolato. Diciamo le cose vere, seriamente. Questo è un capitolato speciale di appalto e quella delibera era una delibera illegittima. Perché una delibera che andava a istituire non un atto di indirizzo, poi dopo riunioni su riunioni si è voluta voltare a atto di indirizzo, ma è legato a un capitolato speciale di appalto, che è stato tra l'altro inviato dopo la delibera di Giunta Regionale.

Quindi diciamo le cose come sono. Non cerchiamo di giustificare errori, tutti possiamo commettere, ma è stato il vostro sicuramente un errore amministrativo. Quella delibera non andava fatta. E la sospensione dell'ecotassa non è avvenuta perché avete fatto voi quella delibera. che nessuno Comune ha fatto la delibera che ha fatto il Comune di Giovinazzo. Assolutamente.

Quindi non si può dire che non era, era semplicemente un atto di indirizzo. Qui c'è un capitolato speciale di

appalto allegato, di ben 54 pagine. Questo sta a testimoniare l'approssimazione politica.

E a testimonianza di questo, mi dispiace che si è momentaneamente allontanato il Consigliere Spadavecchia, colgo l'occasione perché io questa sera mi sarei aspettato una dichiarazione da parte del Consigliere Spadavecchia, per chiarirci la sua posizione politica.

Sappiamo bene che è candidato praticamente nella lista di Centro Democratico, eletto nelle comunali nella lista di Moderati e Popolari. Allora vorrei capire è ancora Moderati e Popolari, di cui tra l'altro è pure capogruppo, o è Centro Democratico. È carne? È pesce?, quale è la sua posizione politica? Bisogna chiarirla questa. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Stufano.

CONSIGLIERE STUFANO:

In parte ha risposto Camporeale a Fusaro. Ma io ritengo ancora una volta ricordarti che ognuno di noi è responsabile qui all'interno di questa assise è Consigliere comunale, utilizza il suo tempo perché lo ritiene opportuno, e non spetta al Consigliere Fusaro dire se ha consumato 5 minuti, 10 minuti, andiamo avanti, andiamo indietro nella maniera su assoluta. Era questo il mio

appunto. Io sono stato qua, sono qui perché sono stato eletto dai miei cittadini, e sono in rappresentanza di quei cittadini, e vengo a difendere quei cittadini all'interno di questa assise. Non spetta a Fusaro dirmi cosa devo, quanto tempo, e cosa devo dire o se non devo dire. È chiara questa cosa? la volevo chiarire.

Ritorniamo alla delibera di Consiglio Comunale, è una delibera che in nessun Consiglio Comunale si è vista un capitolato di appalto che viene dato, viene portato in Consiglio Comunale alla approvazione. Dove esiste, non esiste da nessun mondo, è un, il Consiglio Comunale non approva capitolati di appalto il Consiglio Comunale. Non l'approva nella maniera più assoluta. È la Giunta. Oppure se uno si fa, c'è anche il dirigente, può fare una determina del dirigente. Quindi non diciamo cose che non sono. Comunque adesso andiamo avanti nel...

PRESIDENTE:

Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Grazie Presidente. Il Consigliere Fusaro oggi tenta un po', a mio avviso, di coprire quelli che sono gli errori di questa amministrazione. Io a tale proposito mi riallaccio al discorso che ha fatto prima la Consigliera Dagostino,

vorrei rispolverare su questo punto quello che è stato il mio intervento, quello che io ho dichiarato nel Consiglio Comunale del 28/11/2012 relativa alla proposta di quella delibera. E la mia dichiarazione è stata, per quanto attiene il presente punto all'ordine del giorno, ritengo che non si possa procedere né alla discussione, e né alla approvazione dello stesso. In questo non in linea con la legge regionale numero 24 del 20 agosto 2012.

Infatti i servizi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti devono essere organizzati ed erogati all'interno di ambiti territoriali ottimali, al fine di consentire economie di scala di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio. Vedi comma 4 articolo 1, della legge succitata.

Poi, a mio modesto parere, non è nemmeno procedibile la richiesta all'ATO di derogare al divieto di bandire nuove procedure di gara per l'affidamento in argomento come l'amministrazione oggi, o meglio ieri, voleva proporre, deliberare, vedi punto 6 della proposta delibera. Infatti l'ATO, non avrebbe poteri di derogare dal disposto della legge regionale anzidetta. Se per assurdo, questa era la precisazione che io poi ho fatto, quest'ultimo, ovvero l'ARO, avesse tali poteri di deroga, l'amministrazione si troverebbe a vessare ancora di più i nostri cittadini perché l'affidamento di tale servizio al di fuori dell'ARO,

non risponderebbe più al criterio di una gestione concorrenziale del servizio in argomento.

Quindi la presente delibera, o meglio l'altra, quella del 28, nel caso fosse approvata dalla maggioranza di questo consesso, sarebbe illegittima proprio in forza della sopraccitata legge regionale.

Pertanto invito, e quindi il mio fu invito anche allora, l'amministrazione a volere ritirare tale provvedimento, e ad esperire un iter incentrato su corrispondenza con l'ATO, nel caso la stessa volesse tutelarsi da provvedimenti economicamente svantaggiosi per il nostro Comune, e quindi dei nostri cittadini. Probabilmente al nostro candidato Sindaco, o meglio al nostro Sindaco questi problemi non interessano, perché quando si entra in tali argomenti lui è sempre assente. Una semplice domanda quindi cari colleghi Consiglieri, e mi sorge spontanea: che fine ha fatto la delibera numero 50 del 28/11/2012 approvata dalla maggioranza relativa al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani nonché l'approvazione del capitolato di appalto? Qualcuno mi sa rispondere? Nessuno. Mi sa tanto che allorquando allora...

PRESIDENTE:

Consigliere, quando lei finirà avrà le sue risposte, non è che può avere le risposte immediate.



CONSIGLIERE D'AMATO:

Ho capito.

PRESIDENTE:

Troppo dottorato verifico in questa sede stasera.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Ma Presidente, non è lei che mi deve dire se io sono o no un dottorato.

PRESIDENTE:

No, lei non può chiedere una risposta nel momento in cui non è dovuta la risposta. Quando finisce.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Ok, allora chiudo l'argomento e aspetto una risposta Presidente, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Prego Assessore.

ASSESSORE PISCITELLI:

Io voglio dire che con la delibera, la numero 50, la numero, sì, quella di novembre del 2011, 2012, non è stata

attivata nessuna procedura di evidenza pubblica per l'attivazioni del servizio.

Quindi in quella delibera noi non abbiamo attivato alcuna procedura di evidenza pubblica incardinata all'interno del Comune. Abbiamo semplicemente fissato quei principi contenuti nel capitolato che sono in realtà serviti adesso all'interno dell'ARO, per accelerare tutta una serie di operazioni che ci consentiranno di arrivare in brevissimo tempo a un capitolato unico all'interno dell'ARO. Se non avessimo, a parte che questo capitolato all'interno dell'ARO non ce l'abbiamo solo noi, ma ogni Comune è venuto con il suo capitolato, ad eccezione di due Comuni che avevano gare che scadevano in periodi non vicinissimi e che quindi non avevano alcune necessità di fare in un questo momento un capitolato.

Quindi i principi enunciati in quel capitolato che voi avete approvato come Consiglieri comunali con la delibera di novembre del 2012, in realtà non hanno attivato la procedura di gara che era, che sarebbe stata eventualmente illegittima.

Noi procedure di gara dopo la legge regionale 24 dell'agosto 2012 non ne abbiamo mai fatte. Abbiamo semplicemente sancito quei principi che per il Comune di Giovinazzo devono essere posti a cardine del servizio di raccolta dei rifiuti, raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Quindi a mio parere, però è chiaro che sarete voi a giudicare, non è stato commesso nessun atto illegittimo. Noi abbiamo semplicemente sancito i principi che adesso siamo pronti a sostenere in maniera ancora più ufficiale davanti all'assemblea dell'ARO.

Tanto è vero che il nostro capitolato insieme a quello del Comune di Modugno, a quello del Comune di Binetto, a quello delle Comune di Bitritto che già hanno i capitolati, stano no costituendo la guida per la costituzione di un capitolato unico.

Questo però non significa che il lavoro che abbiamo fatto è inutile. Noi siamo già a metà del percorso. Si tratta adesso soltanto di raccordare i capitolati che già sono stati in qualche modo digeriti dal Consiglio Comunale nostro, e anche degli altri, vero che nessun altro Comune hanno approvato gli atti propedeutici alla gara. Qui noi stavamo semplicemente...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ma non in Consiglio Comunale.

ASSESSORE PISCITELLI:

La questione è un'altra. Allora noi dobbiamo decidere di cosa vogliamo parlare. Vogliamo parlare della inutilità di quella delibera o del fatto che quella delibera non doveva

approvare il capitolato? Cioè sono due cose abbastanza distinte.

Noi chiarimmo, ed è stato il motivo per cui è stata portata avanti poi quella delibera, che stavamo approvando i principi contenuti in quel capitolato d'appalto. Che chiaramente sappiamo tutti che è competenza del dirigente, neanche della giunta l'approvazione di un atto di capitolato, propedeutico alla gara. I principi però contenuti del servizio, perché trattandosi di un servizio, il Consiglio Comunale aveva la necessità di approvare i principi contenuti in esso sono stati approvati in Consiglio Comunale, quindi demmo questa lettura a quell'approvazione di, che portammo a novembre. E in ogni caso non è stato un lavoro inutile, e ritengo che non sia neanche il caso di revocare, proprio per il fatto che non è stata attivata nessuna, innanzitutto non è stata attivata nessuna procedura di gara con quella delibera, e secondo abbiamo sancito dei principi che potranno essere riconfermati in una seconda approvazione, quando sarà pronto il capitolato di tutta l'ARO, con le modifiche eventualmente se dovessero essercene, che nasceranno. Però questo non significa che, ritengo che non sia necessario revocare quanto deliberato. Perché non ha prodotto nessun esito successivo questo discorso.

PRESIDENTE:

Dunque mi ha chiesto la parola il Sindaco, però prima di dare la parola al Sindaco, se mi consente, io vorrei leggere che cosa ha deliberato questo Consiglio Comunale. Questo Consiglio Comunale, come diceva l'Assessore , non ha bandito nessuna gara, e non ha deliberato nessuna gara. Ha scritto al punto 6 della delibera:

*"di trasmettere il presente provvedimento al settore gestione del territorio per la predisposizione degli atti consequenziali, ritenendo procedibile la richiesta, alla Regione Puglia, e all'ATO, di derogare al divieto di bandire nuove procedure di gara per l'affidamento dei servizi in argomento, ovvero di esprimersi sulla possibilità di affidamento provvisorio degli stessi. Quanto sopra, perché competono all'organo di governo alla ALL'ATO, della ATO, tutte le funzioni relative al servizio di spazzamento raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.*

*Di trasmettere altresì lo stesso provvedimento al settore finanza etc., per l'esternalizzazione etc., subordinatamente all'ottenimento di questo previsto al precedente punto 6."*

Quindi, diciamo, quando ha deliberato il Consiglio Comunale, e non l'amministrazione comunale, perché molto spesso si confonde tra l'amministrazione e il Consiglio,

quando l'amministrazione comunale ha deliberato, ha deliberato nella pienezza della sua consapevolezza. Pertanto io devo rigettare, per rispetto di tutti quanti noi, non dell'amministrazione e né della minoranza, ma di tutti quanti noi, che noi qua veniamo a fare, diciamo, il nostro mestiere, per il bene della collettività, senza avere nessun, come dire, nessuna idea di rovinarci la vita con cose mentali che non sono nel nostro DNA.

Questo Consiglio Comunale, se ricordo bene la discussione, e se ve l'andate a leggere, compresi gli interventi che ci sono stati prima dell'abbandono dell'aula, ha chiarito abbondantemente la propria consapevolezza rispetto a quello che dice la legge regionale. Si è espresso, visto il fatto che la Regione Puglia non aveva, si era praticamente bloccata su questa questione. E vi posso garantire, e io sono persona informata dei fatti, perché il Sindaco mi ha delegato per un certo periodo a seguire questa questione, di tutte le pressioni che abbiamo fatto sulla Regione per dire va bene abbiamo capito che noi non possiamo fare la gara, però vi sbrigate a costituire l'ARO? E se siamo arrivati a questo capitolato, e a questo, grazie a lei. No, no, assolutamente, anche qui voglio chiarire quello che ha detto prima il Consigliere Fusaro. Il Consigliere Fusaro non ha detto che grazie a noi siamo arrivati, ha detto forse grazie anche alle nostre.

L'altra cosa sulla quale vi volevo tranquillizzare è questa. Che tutti i Comuni dell'ARO, tranne uno, hanno il proprio piano industriale. Che cosa è il piano industriale? È il capitolato di appalto dal quale si evincono le peculiarità di ogni città. Perché, come voi mi insegnate, ogni città ha la sua estensione territoriale, la sua urbanistica, ci sono città che hanno una maggiore concentrazione al centro, ci stanno città che stanno come le città viciniori, tipo Bitritto o altre, che sono tutti palazzi bassi, e quindi hanno tutta una estensione maggiore. Cioè ogni città ha una sua peculiarità.

Che cosa si è detto nell'ARO? Si è detto che ogni città deve dire quali sono le proprie peculiarità, e si nomineranno due tecnici che metteranno insieme le esigenze. Quindi abbiamo fatto con quella delibera, secondo me, secondo me, anche come diceva l'Assessore, che se poi ritenete si può anche revocare, ma io non sono di questo parere, se il Consiglio lo riterrà, con quella delibera abbiamo soltanto statuito, va bene, che cosa serve al Comune di Giovinazzo per poter passare, per esempio, da una vergognosa raccolta differenziata al 9 per cento, a una raccolta differenziata più consona a un paese civile del terzo millennio. Questo abbiamo stabilito.

E poi che cos'altro abbiamo stabilito? Di chiedere alla Regione siccome voi non vi sbrigate ci date una deroga e ci

fate fare la delibera? Forse, come diceva il Consigliere Fusaro, grazie a queste spinte che sono arrivate non soltanto da noi, ma da tutti i Comuni non della nostra ARO, ma di tutti i Comuni della Provincia di Bari, visto il fatto che la Regione era assolutamente inerte rispetto a queste problematiche, è venuta fuori anche la deroga sulla tassa ecologica.

Quindi io volevo tranquillizzare tutti i Consiglieri di maggioranza e opposizione, che in questo Consiglio Comunale si cerca di fare le cose per il bene comune e non perché ognuno di noi si alza la mattina e decide di fare qualcosa che vuole fare. Per dovere di chiarezza. Mi ha chiesto la parola il Sindaco. Prego.

SINDACO:

Io volevo soltanto chiudere su questo argomento per dire cosa? Che oggettivamente, con tutto il rispetto di quello che stiamo dicendo, questa discussione non ci porta da nessuna parte. Nel senso che è inutile stare a discutere quanto fosse giusta quella scelta fatta in Consiglio Comunale.

La realtà è un'altra, che bisognava lavorare, e credo che l'obiettivo tutti quanti lo stiamo raggiungendo, per arrivare alla conclusione della questione. Cioè quella di avere finalmente una struttura che possa mandare in gara il



nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, che è quello che tutti quanti teniamo a cuore, non solo a Giovinazzo ma credo un po' dappertutto. Perché il problema è diffuso dappertutto.

Devo dire, a onestà del vero, che il Comune di Giovinazzo quando si è presentato lì all'Aro, era uno di quelli più avanti, rispetto a tanti altri, perché aveva un capitolato chiaro, il piano industriale, tutte le carte in regola.

Quindi credo che questo ci ha messo anche in una condizione non dico di privilegio rispetto agli altri, ma in una condizione di fare capire agli altri che noi eravamo pronti per davvero. E ribadisco che questa sera probabilmente se non siamo il primo, stiamo tra i primi Comuni dell'ARO, che stiamo portando già in approvazione lo schema di accordo tra i Comuni. Perché gli altri sono ancora in affanno che stanno inseguendo.

Quindi voglio dire se una volta tanto siamo capaci a fare un po' meglio, un po' prima non è che poi dobbiamo stare qui a dolerci più di tanto. Credo che alla fine conti il risultato. E mi piacerebbe che su queste cose, cioè voglio dire abbiamo tante cose su cui discutere, e tante cose su cui dividerci. Però questioni veramente che il cittadino medio fa fatica a comprendere. Perciò io vi chiedo sommamente di lavorare tutti, anzi cerchiamo di lavorare dove è possibile. Perché il tema di questo appalto che

andremo a dare, non è un appalto di un servizio di un certo tipo, qui stabilirà probabilmente la storia della raccolta dei rifiuti dei prossimi 15, 20 anni, quindi vorrei che tutti quanti avessimo bene a mente questa questione qua. Perché il sistema attuale è vecchio di una logica che è durata più di 20 anni.

Quindi cerchiamo di avere consapevolezza di quello che stiamo facendo, impegniamoci, utilizziamo il tempo magari per migliorare nel merito, senza fare tutte queste considerazioni che per certi versi possono sembrare anche se sono, voglio sperare che non lo sono, pretestuose. E comunque Consigliere D'Amato io ascolto, anche se non ci sono ascolto.

PRESIDENTE:

Mi aveva chiesto la parola la Consigliera Dagostino.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Allora, Consigliere D'Amato, visto che non le risponde nessuno della, le rispondo io. Perché io sono andata all'ufficio tecnico e mi sono informata e le dico che avevo già fatto cenno, che quella delibera di Consiglio Comunale numero 50 del 28/11/2012 è stata trasmessa alla Regione Assessorato alle qualità dell'ambiente, ufficio gestione rifiuti, e al commissario liquidatore dell'ATO, con nota

del 3 gennaio 2012, protocollo 714, quindi in data successiva all'emissione della delibera della Giunta Regionale per la quale noi stiamo qui oggi a fare la convenzione.

Fermo questo in risposta all'Assessore, al Presidente e quant'altri, cioè voglio evidenziare e voglio fare notare...

PRESIDENTE:

Consigliere ha trovato una nota di riscontro a quelle, oppure ha trovato solo le note che abbiamo mandato noi alla Regione? Era una domanda.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Stavo parlando comunque.

PRESIDENTE:

No, è una domanda la mia, ha trovato delle note di riscontro della Regione?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Allora se mi fa finire io le dico tutto. La nota è solo questa, non c'è un riscontro perché non c'è riscontro. Questo non è rilevante, perché il riscontro, a mio parere, non arriverà mai, o se arriverà sarà un diniego. E questo

lo sapete benissimo anche voi perché nella premessa della delibera numero 50 del 2012 siete stati voi stessi a riportare testualmente il contenuto della legge regionale, e precisamente l'articolo 24 della legge regionale 24 del 2012 che dice che esiste in via transitoria un divieto per i Comuni a indire le gare, cioè nuove procedure di gare per l'affidamento dei servizi.

Ora, spazzamento, raccolta e trasporto. Ora questa delibera ascolta che noi abbiamo fatto, con cui voi oggi ulteriormente dite che avete dato degli indirizzi, oltre che approvare un capitolato, su questo, diciamo, non ci piove. Era prodromica all'affidamento. Ovviamente per fare questo affidamento voi avevate bisogno di una deroga. Perché stante il disposto dell'articolo appena detto non potevate farlo. Ma proprio perché esisteva questo articolo che esiste tutt'ora, questa deroga non si poteva neanche chiedere. Di qui l'illegittimità assoluta da questa benedetta delibera, che voi non volete ancora oggi riconoscere, volete tenere ferma, nonostante abbiamo oggi cambiato totalmente indirizzo, finalmente prendendo atto del fatto che sono gli ARO che devono fare l'affidamento dei servizi.

Quindi tenere in piedi questa delibera, addirittura mandarla dopo la delibera di Giunta Regionale, è fare, dare a intendere che non abbiamo capito niente. Che noi vogliamo

fare la gara. Perché noi abbiamo scritto dacci la deroga che facciamo noi la gara, oppure dacci l'affidamento provvisorio. Questo è scritto, e l'abbiamo scritto dopo che in premessa abbiamo detto che c'è un divieto di fare la gara.

Ora questa cosa noi l'abbiamo già evidenziata. Oggi, visto che stiamo intraprendendo il percorso giusto, quanto meno revochiamo quello che abbiamo fatto. Perché abbiamo preso atto ulteriormente che non si poteva fare una gara a livello comunale, ma lo si deve fare con gli ARO. Anzi abbiamo una tempistica, abbiamo 90 giorni dal momento della costituzione.

Per cui tenere in piedi quest'altra, questa precedente delibera, illegittima soprattutto sotto questo profilo, e vieppiù perché porta l'approvazione anche di un capitolato che è di competenza della Giunta Regionale, ma principalmente per il fattore che ho detto prima, è un controsenso che ci fa fare anche una brutta figura che secondo me abbiamo già fatto con la Regione, che noi andiamo, con l'ATO meno perché, non so, l'ATO è in liquidazione, allo stato non ha tanta competenza. Ma andiamo a chiedere alla Regione di derogare un divieto che ha appena posto.

Quindi cerchiamo di evitare di continuare a tenere in piedi due strade che non si conciliano tra di loro. Cioè dobbiamo

scegliere delle due l'una. Ed è questa quella di oggi l'unica strada da percorrere.

Per cui la precedente strada, in quanto secondo voi era anche una strada di indirizzo, va assolutamente revocata, in questa sede, per dare un senso a ciò che oggi ci chiedete di fare. E questa è la linea del nostro gruppo. Anzi chiediamo di mettere in votazione a questo punto la nostra proposta di revoca.

PRESIDENTE:

Consigliera per poter mettere in votazione la sua proposta di revoca bisogna predisporre un provvedimento deliberativo che lei ha la facoltà di fare e di proporre al prossimo Consiglio Comunale. Noi oggi all'ordine del giorno abbiamo l'approvazione della convenzione per costituire l'ARO. Prego Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Vorrei concludere riscontrando che anche l'Assessore cerca di calmare le acque e quindi di coprire e di difendere l'indifendibile. E se il Consigliere comunale Camporeale è stato buono e magnanimo nei vostri confronti parlando di una maggioranza, di una amministrazione e di una maggioranza approssimativa, io direi che oggi la maggioranza sta dimostrando superficialità, incompetenza e

arroganza. Perché quello che è accaduto oggi, e la deliberazione odierna ne è un'ampia dimostrazione e conferma. L'unico augurio che io posso fare a tutti quanti noi, ai Consiglieri, che in futuro voi possiate tenere in debito conto anche le nostre osservazioni, in maniera tale che, da non incorrere in simili svarioni amministrativi. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Grazie Presidente. La questione è che non si può trattare le cose con supponenza magari dicendo alla fine, ma sì, quello che è stato è stato andiamo avanti. L'interesse è quello di costituire l'ARO, di fare la gara, etc. etc..

Qua in Consiglio Comunale si prendono provvedimenti di natura legislativa, quindi non trattiamo le cose con supponenza volendole sminuire e dire ma sì, lasciamo perdere.

Alla fine si può anche dire guardate che in effetti abbiamo sbagliato, siamo stati ciucci in questa cosa e di fatti dovevamo non portarla in Consiglio Comunale. Sì, no, qualche volta l'abbiamo ammesso. Tant'è che abbiamo avuto l'umiltà prima anche di votarvi l'inversione del punto,

cioè che voi invece non avete fatto.

Comunque stavo parlando. E volevo dire anche all'Assessore che chiaramente anche gli altri Comuni erano dotati di capitolati speciali di appalto, perché chiaramente avevano anche loro un servizio e chiaramente, ed era fatto, diciamo, tenendo presente le peculiarità, le specificità territoriali dei singoli Comuni.

Tra l'altro questo capitolato non è che noi, eravamo avanti, tra l'altro l'elaborazione già quando c'eravamo noi, ma non centra nulla. E poi voglio dire, ma anche là, diciamo, la corbelleria che ha detto il Presidente di Consiglio, leggendo la delibera 50 che va revocata, dice non ha deliberato il Consiglio indizione di una gara, ma che il Consiglio comunale è deputato a indire una gara? Ma ci rendiamo conto delle cose che diciamo? E comunque Presidente si può benissimo non presentare un atto deliberativo ad hoc, perché all'interno del corpo della delibera in narrativa si può benissimo emendarla e scrivere *"previa revoca della precedente delibera"*, enunciando 50 Etc. etc..

PRESIDENTE:

Certo, anche questo è un'altra cosa, prepari l'emendamento e lo mettiamo in votazione.



CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Perfetto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Consigliere Camporeale, Consigliere Stufano più volte avete ribadito che non è facoltà di un Consiglio Comunale approvare un capitolato di appalto, è vero?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Il capitolato di appalto non va...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa le ho dato la parola, Consigliere Camporeale?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No.

PRESIDENTE:

Vada avanti.

CONSIGLIERE FUSARO:

A me non risulta, cioè da qualunque ricerca, visto che il

Consigliere Stufano sta smanettando, se magari scrive Consiglio Comunale - capitolato, ne usciranno una ventina di pagine su google di Comuni, anche della Puglia, che hanno su tematiche così importanti come quella della raccolta differenziata portato in Consiglio i capitolati. Potete perderci 5 minuti, ne investiamo, mi perdoni Consigliere, non vorrei mai che si dica che lei perde del tempo. Ne investiamo tanto di tempo in queste cose così importanti. Possiamo anche perdere 5 minuti per guardarlo. Quindi vorrei che si evitasse di dire cose inesatte, perché non è vero, non c'è scritto da nessuna parte che il Consiglio Comunale non è organo preposto anche alla approvazione di un capitolato speciale di appalto, soprattutto quando si parla di tematiche che interessano la cittadinanza, e oltretutto la interesseranno per un periodo così lungo come può essere tra 10, 15 anni. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Allora pongo in votazione, c'è emendamento? Ce lo presentate? Dobbiamo chiedere una sospensione è pronto l'emendamento? Perfetto. 5 minuti di sospensione chiede la Consigliera Dagostino. Sono concessi.

CONSIGLIERE (*voce fuori microfono*):

Presidente, non è andato in votazione?

PRESIDENTE:

No non è detto. Il Presidente può concedere la sospensione senza votare.

*Sospensione della seduta.*

*Ripresa della seduta.*

PRESIDENTE:

Segretaria faccia l'appello, i Consiglieri in aula, e chiedo che in aula entri il Direttore del Settore urbanistico, che è competente a dare il parere su questo emendamento.

SEGRETARIO GENERALE:

*Appello.*

PRESIDENTE:

14 presenti, la seduta è valida. Ci eravamo lasciati che la minoranza, per bocca del Consigliere Dagostino, annunciava un emendamento al provvedimento che stiamo approvando in questo momento, e cioè l'approvazione della convenzione per la costituzione dell'ARO. Vi leggo la proposta di delibera, emendamento alla proposta di delibera. I sottoscritti Consiglieri comunali chiedono emendarsi la proposta di

delibera del Consiglio Comunale posta al nono punto all'ordine del giorno, quella che appunto vi ho appena enunciato nel modo seguente:

Delibera, diciamo che la delibera ha dei punti, no? Loro propongono di inserire al punto 5, giusto? Della delibera, questo emendamento: *"Di revocare la precedente"*, c'è l'architetto Turturro? Per favore l'Architetto Turturro in aula. Allora: *"di revocare la precedente delibera di Consiglio Comunale numero 50 del 28/11/2012 in quanto in contrasto con la presente e con la normativa regionale vigente."* Punto 6 di demandare, quindi è uguale no? Solo il punto 5, aggiungere, diciamo, scusa mi date la delibera per favore? Questa qui è? Ecco. E quindi va bene al punto 5 era previsto di demandare, inseriscono il punto 5, il punto 5 è diventato punto 6. È giusto, Consiglieria? È così? Architetto questo è l'emendamento, si pronunci. Prima il parere e poi parliamo.

ARCHITETTO TURTURRO:

Scusate, per la registrazione, francamente non capisco, ma non sono tenuto a capire il legame fra questa proposta di emendamento e la proposta agli atti inerendo questioni che sono assolutamente diverse. Comunque se mi si richiede un parere tecnico, il mio parere è negativo in considerazione del fatto che la delibera posta agli atti del Consiglio non

contiene i presupposti per attivare i poteri in autotutela di revoca.

Credo che il Consiglio può liberamente proporre un ordine del giorno aggiuntivo, provvedendo, se ritiene, alla revoca della delibera di Consiglio Comunale numero 50.

PRESIDENTE:

Perfetto. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Fusaro. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FUSARO:

Sì, grazie Presidente. La mia domanda era rivolta al Presidente, era, praticamente ha già risposto l'Architetto Turturro perché non vedevo una stretta correlazione tra l'approvazione di uno schema di convenzione e un capitolato speciale d'appalto che è quello oggetto dell'emendamento. Cioè ritengo che comunque non debba fare parte di questo stesso punto. Cioè non vada emendato un punto che parla di tutt'altra tematica. Cioè l'oggetto qui è approvazione di schema di convenzione. Nulla centra con quello di cui parlavamo prima. Poi attendo, ripeto aspettiamo, l'architetto ci ha già dato il suo parere. Volevo sapere da lei se ritiene che questa mia osservazione possa essere accolta. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non posso ritenere niente, devo mettere in votazione l'emendamento proposto dai Consiglieri Dagostino, Stufano, D'Amato, Camporeale. Se non ci sono altri interventi pongo in votazione l'emendamento proposto dal, chiedo scusa. Chiede la parola la Consigliera Dagostino, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Va bene, io volevo dire le connessioni le avevo già evidenziate, è inutile che mi ripeto. Continuo ovviamente a caldeggiare l'approvazione dell'emendamento. In subordine, prendendo la palla al balzo, cioè facendo riferimento a quanto ha detto il dirigente, auspico, appunto subordinatamente, che nel prossimo Consiglio Comunale venga posto uno specifico ordine del giorno che riguardi, un punto all'ordine del giorno che riguardi appunto la revoca di questa delibera consiliare nell'ipotesi in cui non lo facciamo con l'emendamento.

PRESIDENTE:

D'accordo. Riteniamo praticamente a quello che avevamo detto prima che sarebbe opportuno, qualora non passasse l'emendamento che l'opposizione presentasse un proprio ordine del giorno, oppure una proposta di delibera da porre

all'ordine del giorno. Lo faremo nella conferenza dei capigruppo all'uopo.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Il Comune può farlo anche in autotutela.

PRESIDENTE:

Va bene, se il Comune non ritiene è bene che lo prepariate voi. Pertanto pongo in votazione l'emendamento così come proposto, e così come viene letto con il parere contrario che ha ricevuto dall'Architetto Turturro come a verbale sarà riportato.

I favorevoli all'emendamento sono pregati di alzare la mano. 4. I contrari? 10. Gli astenuti? Nessuno.

L'emendamento non viene accolto.

Pongo in votazione il provvedimento così... Abbiamo votato già, Consigliere, che cosa dovevamo votare? Ah, no, chiedo scusa, chiedo scusa. Pensavo ancora sull'emendamento. Prego.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Faccio una dichiarazione di voto, anche alla luce della mancata approvazione dell'emendamento. Dichiariamo che noi ci asterremo rispetto alla votazione di questa delibera, e lo facciamo solo perché sappiamo che si tratta di un atto

comunque dovuto e richiesto da apposita delibera di Giunta Regionale, e riconoscendo le competenze dell'ARO, diversamente avremmo dato voto contrario.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione il provvedimento così come ve lo leggo. Vi leggo il dispositivo. Stiamo deliberando:

1. Di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente dispositivo.
2. Di approvare la convenzione per la costituzione di una associazione ex articolo 30 del decreto legislativo numero 267 del 2000 tra i Comuni di Binetto, Bitetto, Bitritto, Giovinazzo, Modugno, Palo del Colle e Sannicandro di Bari, ricadenti nell'ambito di raccolta ottimale ARO N. 2 della Provincia di Bari, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione e di funzione dei servizi di spazzamento raccolta e trasporto dei rifiuti urbani.
3. Di autorizzare il Sindaco pro-tempore, Tommaso De Palma, alla sottoscrizione della convenzione costituita dalle associazioni, ex articolo 30 del decreto legislativo numero 267 del 2000, tra i Comuni ricadenti nell'ambito di raccolta ottimale ARO, numero 2 della Provincia di Bari innanzi citato.



4. Di impegnarsi a stanziare nell'ambito del bilancio 2013 e del bilancio pluriennale 2013 e 2015 in corso di formazione le risorse necessarie a finanziare le spese di funzionamento della gestione associata, nonché di programmazione e di attuazione delle attività dell'ARO compresi gli incarichi esterni.

5. Di demandare al dirigente del settore gestione del territorio l'adozione dei provvedimenti consequenziali di competenza.

Pongo in votazione il provvedimento. I favorevoli sono pregati di alzare la mano. 10. I contrari? Nessuno. Astenuti, se ho capito bene, 4.

CONSIGLIERE SPADAVECCHIA:

Chiedo l'immediata esecutività.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Spadavecchia chiede l'immediata esecutività di questo provvedimento. I favorevoli sono pregati di alzare la mano. I contrari? Nessuno. Credo all'unanimità se ho capito bene. Sì. All'unanimità. Però alzate le mani. Allora rifacciamo la votazione.

I favorevoli sono pregati di alzare la mano? 10. I contrari? Nessuno. Gli astenuti? 4. Il provvedimento è approvato.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto.

Il Presidente

Il Segretario Generale

f.to D. V. Favuzzi

f.to T. De Leo

Prot. n. 361 del 22 FEB. 2013

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg. 15 giorni consecutivi .

Addi 22 FEB. 2013

Il Segretario Generale

f.to T. De Leo

*AVV*

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Giovinazzo



Il Segretario Generale

*T. De Leo*

Il sottoscritto Segretario Comunale Generale, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- é stata affissa all'albo pretorio comunale per 15 giorni a partire dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.leg.vo 18 agosto 2000, n. 267;
- é divenuta esecutiva:
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D.lgs.vo 267/2000);
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 D.lgs.vo 267/2000).

Addi \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale